

LA MESCIA

Frazione del comune di Invorio a metà strada tra Invorio e Talonno costituita da un gruppetto di case sorte intorno ad una piazzetta, dove un tempo c'erano un grosso pozzo che procurava acqua a tutti gli abitanti e un forno in cui si cuoceva il pane. Prossimi alla Mescia vi sono vari nuclei abitativi: Sereia, Cascinetta, Moredo, Bissa, Roncaccio, Gosimo.

Nella piazzetta sono ancora presenti la cappella con il dipinto del SS. Crocifisso e, sul lato sinistro, due immagini di santi; la cappella era già esistente nel 1834.

Per informazioni più dettagliate e una testimonianza di un abitante inquadra il codice QR



Chiesa di San Defendente



La Mescia vista dal borgo Sereia



Cappella del Crocifisso

Nel luglio 1871 un grave incendio devastò la quasi totalità delle abitazioni poste al centro della Mescia. Alla fine del 1800 gli abitanti della Mescia vollero costruire una chiesa. Maddalena Filiberti donò il terreno e il 15 gennaio del 1893 fu posta la prima pietra della chiesa dedicata a San Defendente, scelto proprio perché è il santo che viene invocato contro gli incendi.

La frazione sembrerebbe avere origini antiche. Si ipotizza che la Mescia coincida con il "LOCUS QUE DICTUR MEECIA", cioè la località in cui, secondo una pergamena del X secolo, sorgeva un castello.

Per maggiori informazioni sul castello della Mescia inquadra il codice QR

